RELAZIONE PAESAGGISTICA NON SEMPLIFICATA

ai sensi del DPCM 12/12/2005

E DELL'ACCORDO REGIONE LIGURIA-MINISTERO BB.AA.CC.

COMUNE DI SANREMO (IM)

RICHIEDENTE:

CANTIERI DEL MEDITERRANEO s.r.l.

(P.IVA 00985500081; C.F. 00985500081)

Corso Mazzini – Foce Armea – 18038 Sanremo (IM)

e-mail: cdm@gruppopermare.it

TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

"LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'ABBASSAMENTO DEL TERRAPIENO CON AMPLIAMENTO DEL PIAZZALE ESISTENTE E PROTEZIONE COSTIERA, IN PROSSIMITA' DEI CANTIERI DEL MEDITERRANEO IN LOCALITA' CAPO VERDE NEL COMUNE DI SANREMO" –

CC. SR- Foglio 48

Mappali 888,923,1362,1120,1359,1359, 1519,1862,1865

STEFANO
NEGRO
05.11.2026
12:19:36
GMT+01:00

1. PREMESSA

La presente Relazione Paesaggistica riguarda "**LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'ABBASSAMENTO DEL TERRAPIENO CON AMPLIAMENTO DEL PIAZZALE ESISTENTE E PROTEZIONE COSTIERA, IN PROSSIMITA' DEI CANTIERI DEL MEDITERRANEO IN LOCALITA' CAPO VERDE NEL COMUNE DI SANREMO" –** CC. SR- Foglio 48 - Mappali 888,923,1362,1120,1359,1359, 1519,1862,1865 e viene redatta sulla scorta dell'allegato al DPC 12-12-2005 artt. 2,3,4.

Le opere proposte risultano ascrivibili ad opere di manutenzione straordinaria di impianti nautici (cantieristici). L'ubicazione di tali opere poste sul sedime demaniale marittimo rende pertanto necessaria la valutazione degli impatti paesaggistici che l'opera comporta.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO-CARTOGRAFICO

La zona di intervento è assoggettata a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Parte III, vincolo:

- ***D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 136, comma 1, lett. c), d) (Decreto Ministeriale del 24 aprile 1985)****;*
- ***D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 136, comma 1, lett. d) (Decreto Ministeriale n. 20 del 01/12/1961)****;*
- ***D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. a), c) (Legge n. 431/1985)****.*

Essa è classificata dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - Assetto Insediativo: parte IS TR-AI, parte IS TR-TU e ricade nella zonizzazione del PUC: Distretto di Trasformazione DT 02.

3. DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

La struttura cantieristica della società Cantieri del Mediterraneo s.r.l. sorge su un'area posta sul litorale di Bussana in prossimità della foce del Torrente Armea.

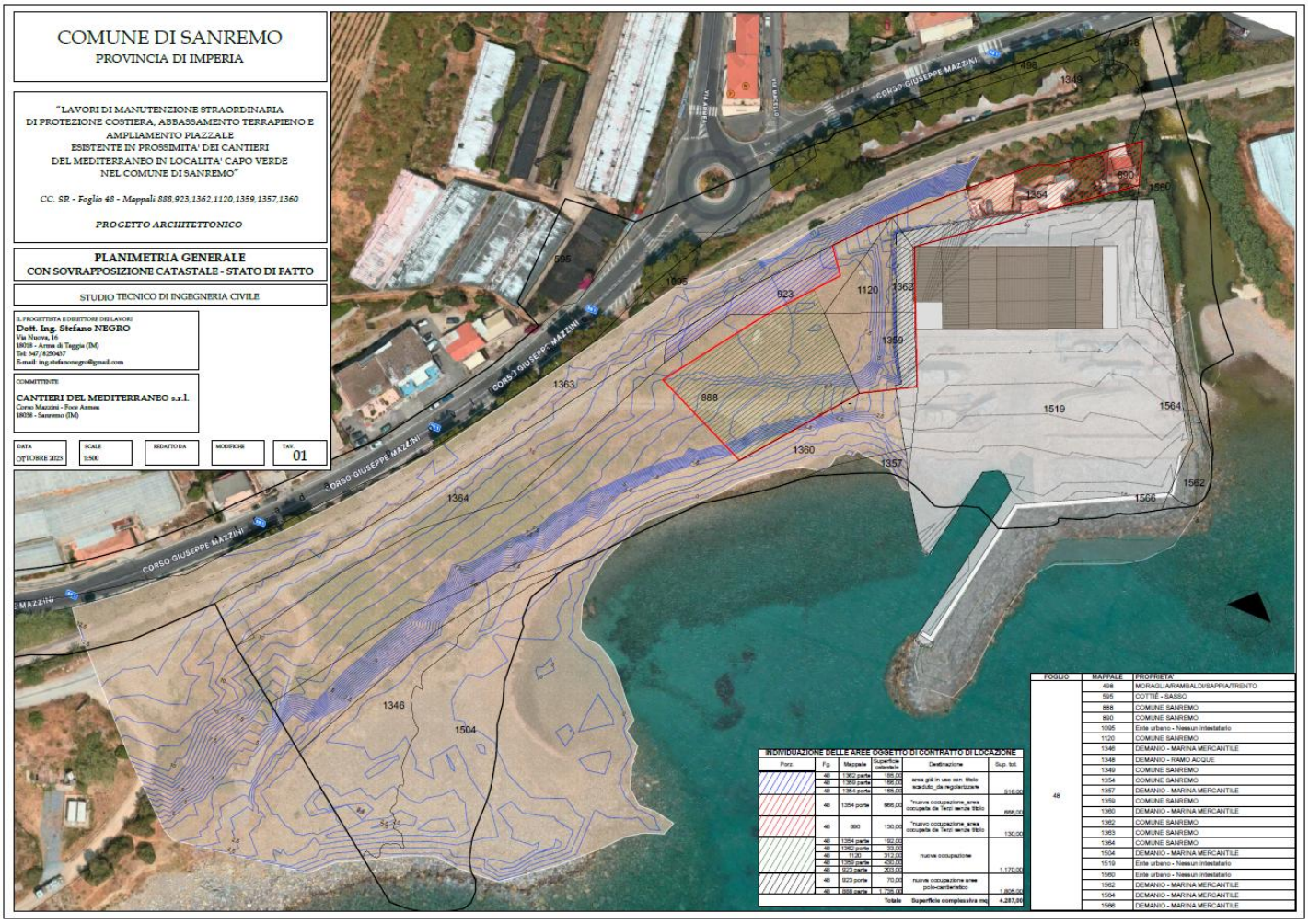


Figura 1: Planimetria generale con sovrapposizione catastale – Stato di Fatto

Il sito oggetto di intervento risulta attualmente costituito da un terrapieno che raccorda l'attuale viabilità, in prossimità della pista ciclabile a monte, con il mare e con l'ingresso di valle dell'area cantieristica in concessione alla committente società Cantieri del Mediterraneo s.r.l..

Nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di intervento sono presenti i seguenti manufatti principali:

- Capannone di ricovero imbarcazioni con zona uffici; manufatto in acciaio con tamponamenti in materiali plastici di superficie pari a circa 1000 mq ed altezza massima pari a 12 m.

- Piazzale posto sul fronte mare del capannone e in adiacenza alla foce del Torrente Armea costituito da una pavimentazione di tipo industriale in calcestruzzo delimitato dal lato di levante da blocchi prefabbricati in calcestruzzo e da ponente dal cancello di ingresso. La quota del piazzale è variabile tra 2,2 m.s.l.m. (in adiacenza al capannone) e 1,8 m.s.l.m. (in prossimità del molo di alaggio).

- Muro paraonde realizzato in calcestruzzo armato per una altezza di circa 3,4 m rispetto al piazzale.

- Bacino di alaggio realizzato mediante cassoncini prefabbricati in calcestruzzo armato riempiti con pietrame. La larghezza netta interna risulta indicativamente pari a 10,5m mentre la lunghezza è variabile con un tratto più corto ad ovest (lato piazzale) ed uno più allungato verso mare ad est, ove è presente il muro paraonde.

- Scogliera di protezione costituita da massi naturali posti lungo il muro paraonde di cui sopra.

L'area è completata da cancelli di accesso e da un piazzale posto sul retro del capannone; la superficie complessiva in concessione comprende anche una zona di mare antistante al molo di alaggio necessaria per le manovre dei mezzi nautici in entrata.

Nella zona retrostante all'area in concessione è attualmente presente una strada di accesso (sterrata) e la massicciata della pista ciclopedonale posta ad una quota di circa 10 m.s.l.m. (ossia a circa 8 m di altezza rispetto alla quota del piazzale).

L'area di ponente è interessata da una costa in ciottoli e massi, non ad uso balneare, delimitata lato mare dai residui di un pennello di protezione in massi naturali e lato monte da una scarpata naturale con vegetazione di tipo arbustivo.

A levante è presente la foce del Torrente Armea ed un tratto di litorale in ciottoli e massi.

In generale l'intero tratto di costa limitrofo al sito dell'intervento tra Capo Verde la scogliera soffolta di Bussana non risulta asservito ad alcuna attività balneare.

Nell'area oggetto di intervento non sussistono elementi di valore paesaggistico né presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice.

Il mappale principale interessato dai presenti interventi è costituito dal nr 888 del Fg 48 del Comune di Sanremo. L'opera in oggetto risulta insistere, parzialmente, su tale mappale per poi estendersi e raccordarsi verso le zone limitrofe nonché verso mare in terreno demaniale marittimo. L'ubicazione urbanistica dell'opera è individuata nell'elaborato grafico di progetto a cui si rimanda.

4. PRECISAZIONI PROGETTO URBANISTICO OPERATIVO DEL DISTRETTO DT_02

Con D.G.C. n. 241 del 17/10/2019 l'Amministrazione Comunale di Sanremo ha inteso procedere alla predisposizione e successiva approvazione del Progetto Urbanistico Operativo del Distretto DT_02 al fine di consentire lo spostamento delle funzioni cantieristiche dal Porto Vecchio e consentirne la riqualificazione con funzioni più idonee previste dal P.U.C..

Pertanto, è stato successivamente disposto uno specifico servizio per attività tecniche finalizzate alla redazione di Progetto Urbanistico Operativo ex art. 50 L.R. 36/97 del Distretto DT_02 ed in particolare è stato affidato l'incarico di redazione del P.U.O. in argomento all'Arch. Luca LANTERI ed al Geol. Andrea VALENTE ARNALDI.

L'art. 16 delle Norme Generali del PUC prevede che "I Distretti di Trasformazione individuati dal PUC sono attuabili attraverso un P.U.O. unitario per l'intero Distretto o, in alternativa, tramite diversi P.U.O. o Permesso di Costruire Convenzionato, previa redazione di uno Schema di Assetto Urbanistico S.A.U. che ne definisca la ripartizione delle potenzialità edificatorie, i parametri edilizi, gli ingombri planivolumetrici e i relativi margini di tolleranza, le regole di qualità progettuali e di criteri ambientali, i servizi e le infrastrutture da realizzare e la ripartizione dei relativi obblighi convenzionali tra i soggetti attuatori", inoltre, "lo Schema di assetto Urbanistico necessita di approvazione con la procedura dell'Aggiornamento della disciplina urbanistica a norma dell'art. 43 della L.R. 36/1997".

E' stato quindi deciso di procedere, per la pianificazione dell'area, con uno S.A.U. esteso a tutto il distretto che individuasse l'assetto complessivo del bacino cantieristico, le opere a terra e a mare, posizionamento dei servizi pubblici (verde e

parcheggi), infrastruttura viaria e la definizione di una normativa che ne dettagliasse l'attuazione.

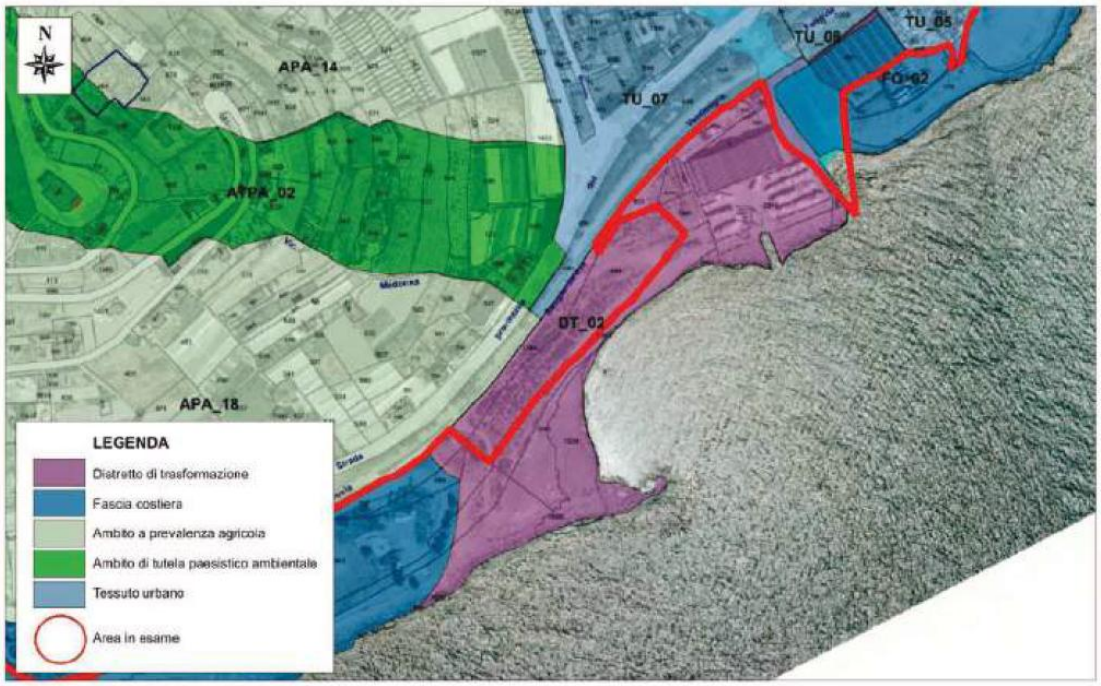
Si precisa che in data 17/07/2025 è stato approvato in via definitiva il SAU (Schema di Assetto Urbanistico) redatto per il Comune di Sanremo, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 17/07/2025 e successiva Determinazione Dirigenziale n. 3856 del 22/08/2025.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO
(fonte: Google Earth)



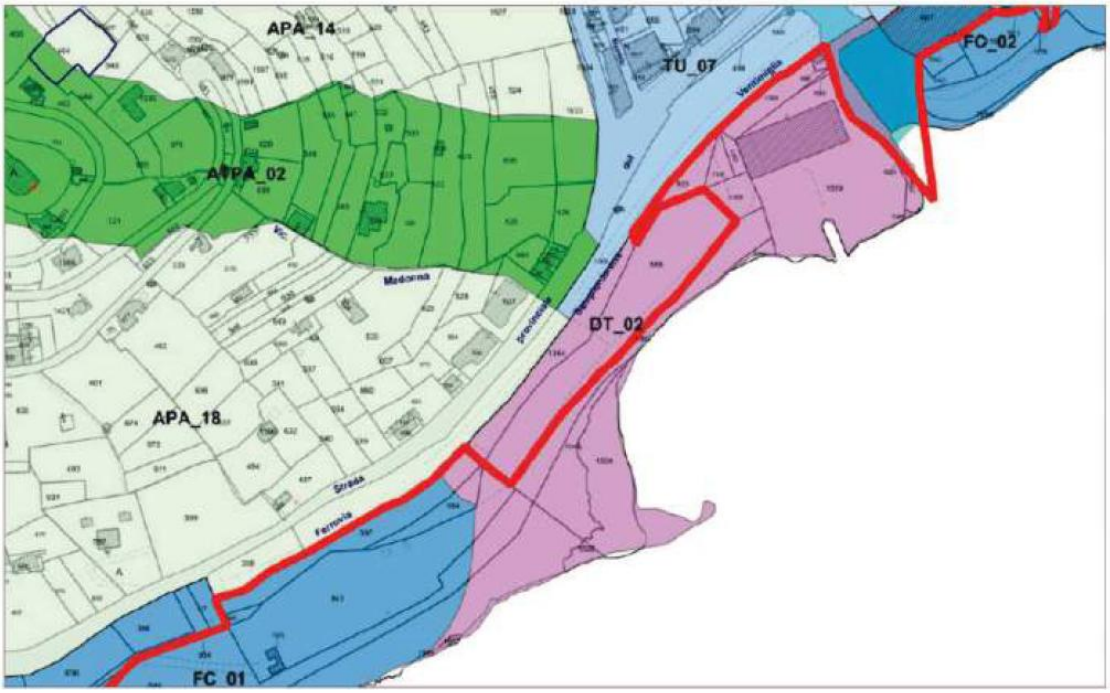
SOVRAPPOSIZIONE CARTA DEGLI AMBITI E DEI DISTRETTI E MAPPA CATASTALE
(fonte: geoportale del Comune di Sanremo)

scala 1:2.500



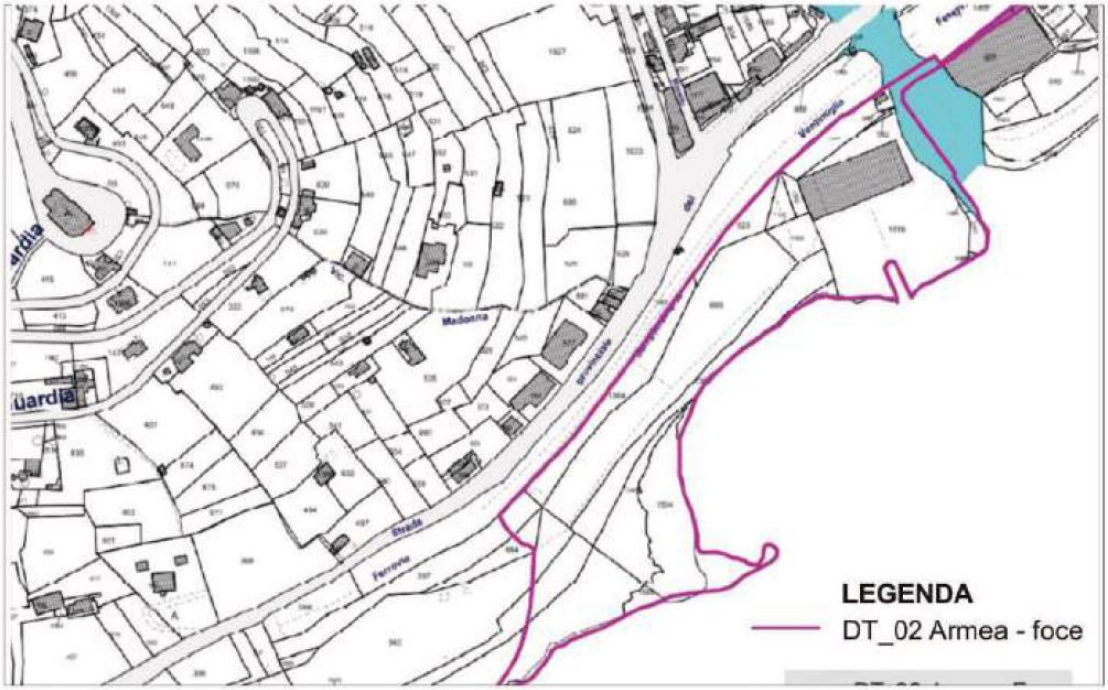
SOVRAPPOSIZIONE CARTA DEGLI AMBITI E DEI DISTRETTI E MAPPA CATASTALE
(fonte: geoportale Comune di Sanremo)

scala 1:2.000



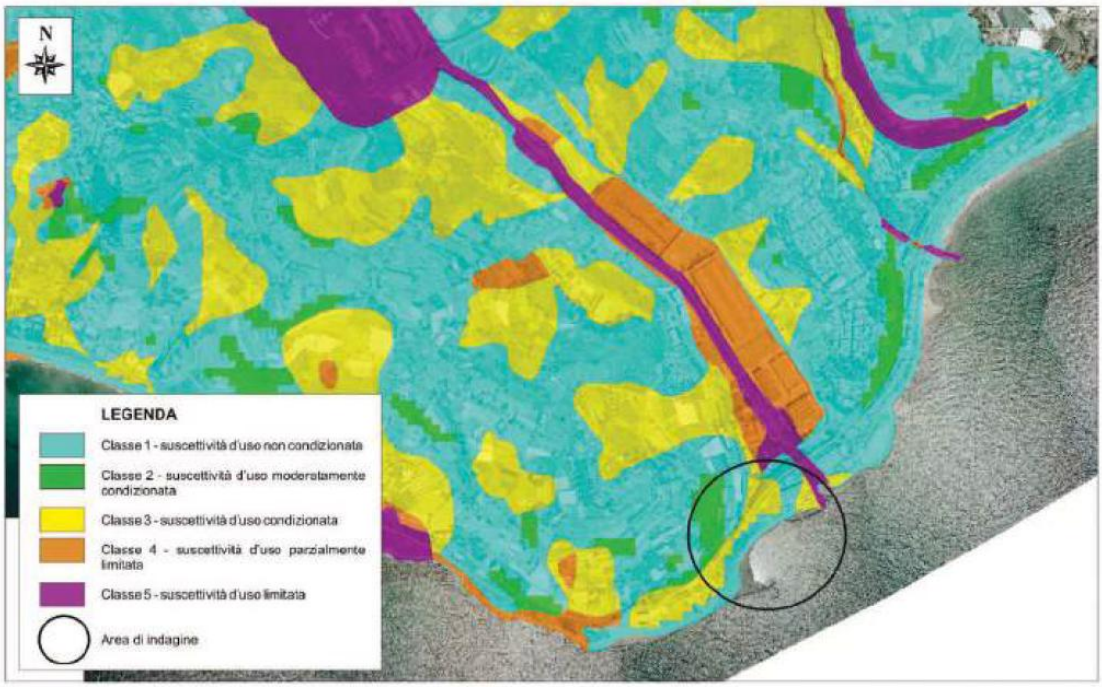
ESTRATTO CATASTALE
(fonte: geoportale Comune di Sanremo)

scala 1:2.000



CARTA DELLA ZONIZZAZIONE GEOLOGICA E SUSCETTIVITA' D'USO
(Estratto del PUC di Sanremo)

scala 1:10.000



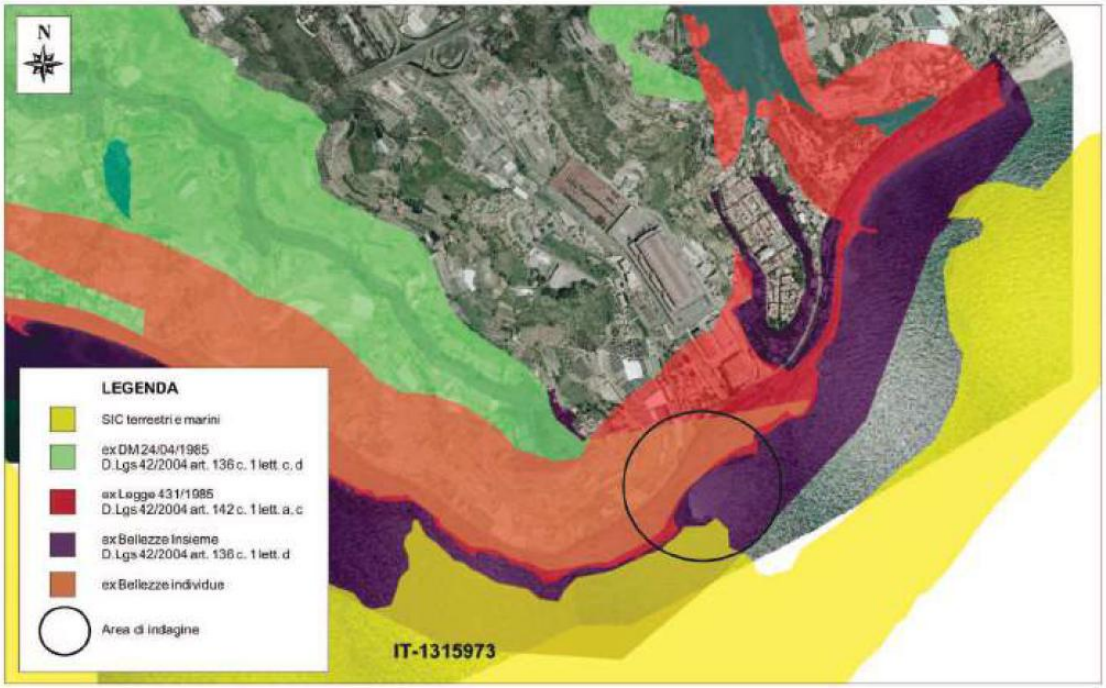
CARTA DELLE FASCE DI RISPETTO
(Estratto del PUC di Sanremo)

scala 1:10.000



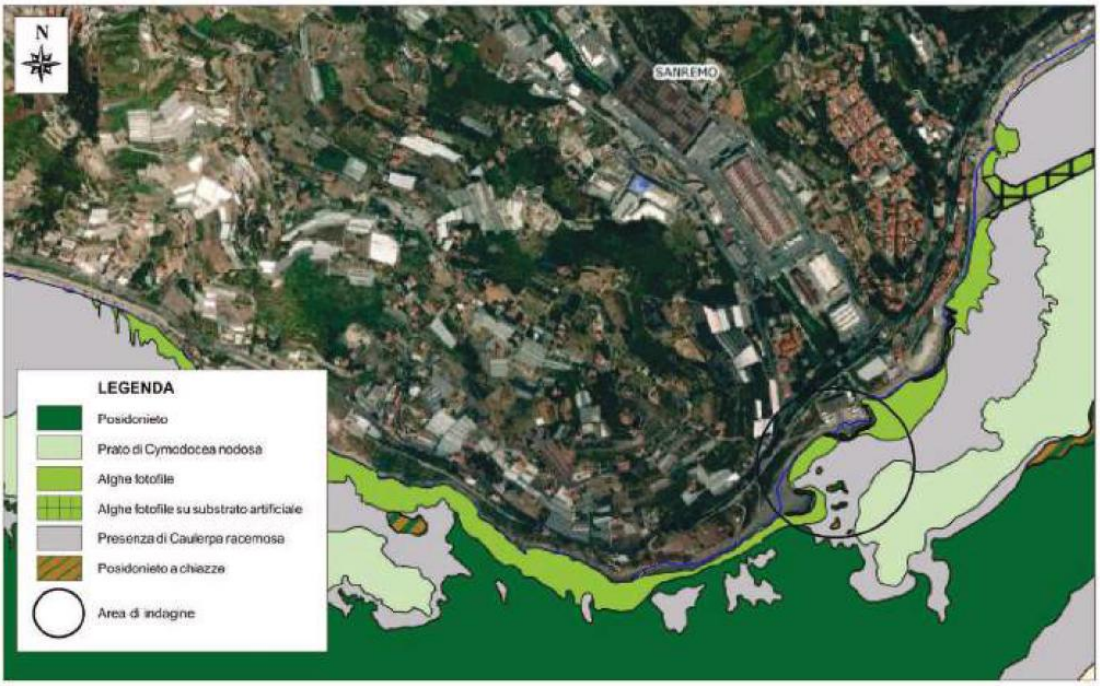
CARTA DEI VINCOLI AMBIENTALI
(Estratto del PUC di Sanremo)

scala 1:10.000



CARTA DELLA BIODIVERSITA'
(Estratto dell'Atlante degli habitat marini 2020)

scala 1:10.000



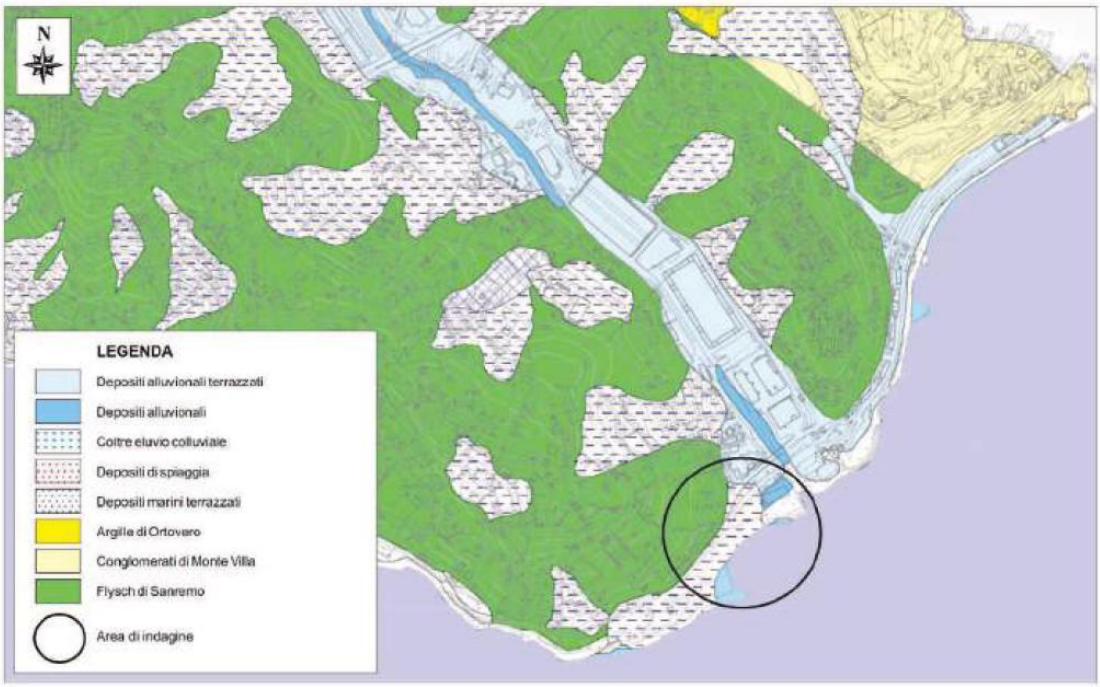
CARTA GEOMORFOLOGICA
(Estratto del PUC di Sanremo)

scala 1:10.000



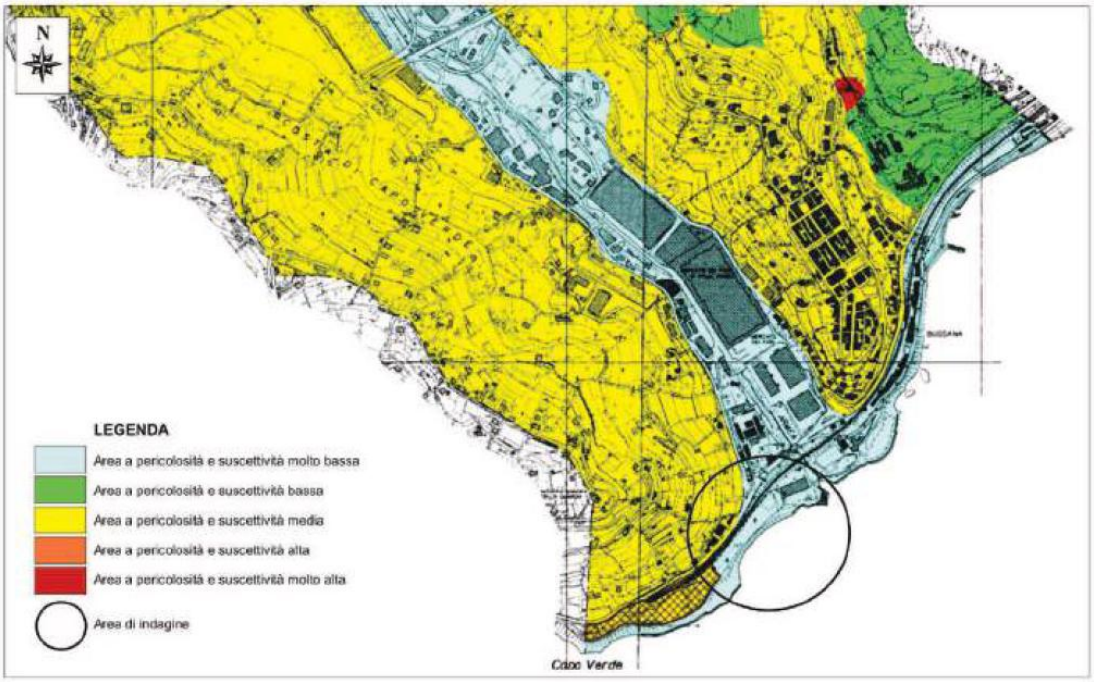
CARTA GEOLOGICA
(Estratto della Carta Geologica d'Italia - Progetto CARG)

scala 1:10.000



CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
(Estratto del Piano di bacino del torrente Armea e rio Fonti)

scala 1:10.000



Da un punto di vista geomorfologico, il PAI dissesti classifica, dal punto di vista della pericolosità, la porzione derivante dai riporti antropici come P3b (aree potenzialmente instabili interessate da suscettibilità da dissesti di natura geomorfologica elevata) ulteriormente individuata come classe speciale B2 (Discariche dismesse e riporti antropici, mentre la parte di scogliera ed il piazzale esistente risultano al di fuori delle aree a rischio (ex PG0 del previgente Piano di Bacino), come meglio evidenziato nell'estratto cartografico sottostante (nota: la cartografia di sfondo è ancora riferita alla precedente situazione, senza quindi il molo di protezione sul lato di levante).



Come evidenziato negli elaborati sopra riportati è presente nelle vicinanze della concessione il SIC costituito dalla prateria di Posidonia del territorio di Sanremo; tale sito risulta però ad una notevole distanza per cui si esclude qualsiasi tipo di interazione tra le due entità.

L'area di progetto è inserita in un contesto antropico esente da significanze storiche; non risultano infatti edifici o insediamenti storici lungo tutto il tratto di costa compreso tra Capo Verde ed il limite di levante della spiaggia di Bussana; d'altronde si evidenzia come il terreno di insistenza del progetto e le aree limitrofe hanno rappresentato un tratto di mare su cui si sono succeduti negli ultimi anni interventi antropici quali terrapieni e scogliere artificiali.

5. ANALISI STORICA DEL PARAGGIO

L'analisi storica estesa al tratto di costa limitrofo all'intervento è ben evidenziata dalla seguente figura:



Figura 2: estratto da Cartografia Geomap Regione Liguria

Fino agli anni 50 del secolo scorso la linea della costa risultava arretrata rispetto all'attuale ed allineata secondo l'andamento planimetrico alla linea ferroviaria; alla foce del Torrente Armea si presentava un deposito alluvionale pianeggiante che comprendeva sia l'attuale sito dei Cantieri del Mediterraneo che la sponda sinistra su cui insistevano spiagge in ciottoli e massi di piccola pezzatura. Dagli anni Ottanta in poi si è verificato un notevole incremento dell'uso costiero a seguito della costruzione dei seguenti manufatti:

- Depuratore di Sanremo: sul fronte mare dell'area di insistenza del depuratore, interrato con struttura in calcestruzzo armato, è stata realizzata una scogliera di protezione del terrapieno in massi naturali, che ha fatto avanzare di decine di metri la precedente linea di costa;

- Pennello lato ovest dei Cantieri del Mediterraneo; tale opera venne realizzata diversi anni fa in massi naturali con una lunghezza maggiore rispetto all'attuale. Col tempo e con la mancata effettuazione delle necessarie opere di manutenzione il pennello è stato parzialmente demolito dalle mareggiate, riducendosi notevolmente in lunghezza ed ampliandosi invece verso la costa. I massi costituenti l'opera sono stati divelti e spostati dalle mareggiate ed attualmente risultano ubicati all'interno del golfo retrostante il pennello stesso.
- Concessione Cantieri del Mediterraneo; l'area è costituita da un piazzale costruito sul deposito alluvionale in sponda destra della foce del Torrente Armea, dal capannone per il ricovero imbarcazioni, dal nuovo bacino di alaggio e varo, da un muro paraonde e dalla scogliera di protezione in massi naturali. Tali opere hanno rappresentato un avanzamento della linea di costa di circa 50-60 m rispetto alla posizione originaria.
- Piazzale adibito a deposito di materiali inerti (concessione privata); nel tratto a levante della foce del Torrente Armea è ubicato un terrapieno protetto da una scogliera in massi naturali che attualmente è adibito a stoccaggio di materiali inerti (sabbie e ghiaie). Anche in questo caso la linea di costa è stata artificialmente modificata con un avanzamento di alcune decine di metri verso mare.

In particolare, nel corso dell'ultimo intervento realizzato, la protezione del piazzale e del capannone è stata attuata mediante un avanzamento verso mare della linea di costa con la ricostruzione dell'attuale scogliera radente in massi naturali e caratterizzata da un notevole spessore; in sommità alla scogliera è stato posizionato un muro paraonde in cemento armato, in sostituzione dell'esistente, con la funzione di diminuire la possibilità di tracimazione dell'onda di mareggiata, salvaguardando così le retrostanti attività produttive.

A maggior tutela, è stata realizzata un'area "cuscinetto", in cui è interdetta ogni lavorazione o ricovero imbarcazioni, in grado di smorzare completamente gli effetti dell'overtopping; durante la mareggiata critica (cinquantennale) in caso di tracimazione del coronamento del muro con conseguente versamento di volumi d'acqua e residui lapidei trasportati dalle onde nell'area a tergo dello stesso, tale area, costruita con massi naturali è stata completata con il posizionamento di un canale grigliato che può raccogliere gli ultimi residui volumi d'acqua e con il posizionamento di blocchi di calcestruzzo.

Il bacino di alaggio è stato costruito mediante un molo di sopraflutto notevolmente sopravanzante la bocca di ingresso del bacino stesso in modo da fornire una protezione contro le mareggiate delle traversie meridionali.

In particolare, nel corso dell'ultimo intervento eseguito in ordine temporale le opere previste sono state le seguenti:

- Scogliera di protezione. Diga radente formata da un nucleo a strati successivi di scapolame di cava e massi di 1°-2° categoria e da una mantellata costituita da massi di 3°-4° categoria e per il solo tratto sottostate lo zero marino, da tetrapodi/accropodi artificiali. E' stata realizzata una berma posta a quota 3,00 m.s.l.m. di larghezza pari a 10,00 m e di 5,00 m in corrispondenza del molo di sopraflutto dell'alaggio. In corrispondenza del lato di levante la berma è stata posizionata a quota 2,00 m.l.s.m. con una larghezza di 2,0 m. La pendenza della mantellata è stata fissata nel valore 1:3 ottenendo con ciò un ottimo coefficiente di sicurezza dal punto di vista della stabilità globale della diga.

- Muro paraonde: tale muro di lunghezza complessiva pari a circa 148 m è suddiviso in varie tipologie dimensionali.

- Bacino di alaggio. Tale opera è costituita da due pennelli (sottoflutto e sopraflutto) realizzati con cassoncini prefabbricati in cemento armato riempiti con massi e pietrame di cava. Si è così ottenuta una struttura parzialmente trasparente in grado di smorzare gli effetti dell'onda all'interno del bacino di alaggio.

- Area di smorzamento. A tergo del muro paraonde, è stata realizzata una zona di sicurezza, non asservibile a deposito o ricovero imbarcazioni né ad alcuna lavorazione continua, in cui gli eventuali volumi d'acqua oltrepassanti il muro (overtoppping) subiscono uno smorzamento. Tale zona è stata realizzata con massi di 1°-2° categoria.

- Canale di raccolta acque tracimanti. In corrispondenza del termine delle suddette zone è stata realizzata una chiusura idraulica costituita da un canale in calcestruzzo con soprastante grigliato con la funzione di raccogliere ed allontanare le acque tracimanti che dovessero giungere fino a tale limite. Tale funzionalità risulta particolarmente necessaria per le aree retrostanti il molo di alaggio in cui la bassa protezione dai marosi rende tale manufatto fondamentale.

In sostanza tutte le suddette opere hanno comportato un irrigidimento della linea di costa che non ha avuto conseguenze rilevanti né per le aree esterne al contesto né per le uniche aree ancora incontaminate all'interno dello stesso (tratto a ponente di Capo Verde, foce del Torrente Armea e litorale in sponda sinistra). Si veda ad esempio la costa a ponente di Capo Verde, con caratteristiche prettamente rocciose, che risulta attualmente coincidente con la linea di costa originaria (ante 1944). Analoga situazione si riscontra nella linea di costa insistente in sponda sinistra della foce del Torrente Armea in cui il litorale originario costituito da ciottoli e massi di piccola pezzatura, risulta pressoché invariato, senza cioè variazioni planimetriche temporali significative.

6. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

Lo scopo principale alla base della presente progettazione è quello di consentire l'estensione delle attività cantieristiche attualmente presenti in situ, realizzando di fatto un ampliamento del piazzale esistente verso ovest.

Il progetto prevede in sostanza l'abbassamento del terrapieno esistente e la creazione di una nuova viabilità, di scarpate e di opere di sostegno strutturali di diversa natura in grado di lavorare in sinergia e che consentano di raccordarsi in maniera armoniosa con il contesto esistente.

La protezione del nuovo piazzale verrà attuata mediante massi naturali.

Di seguito si riporta la planimetria generale con l'indicazione di quanto previsto ed un rendering schematico indicativo.

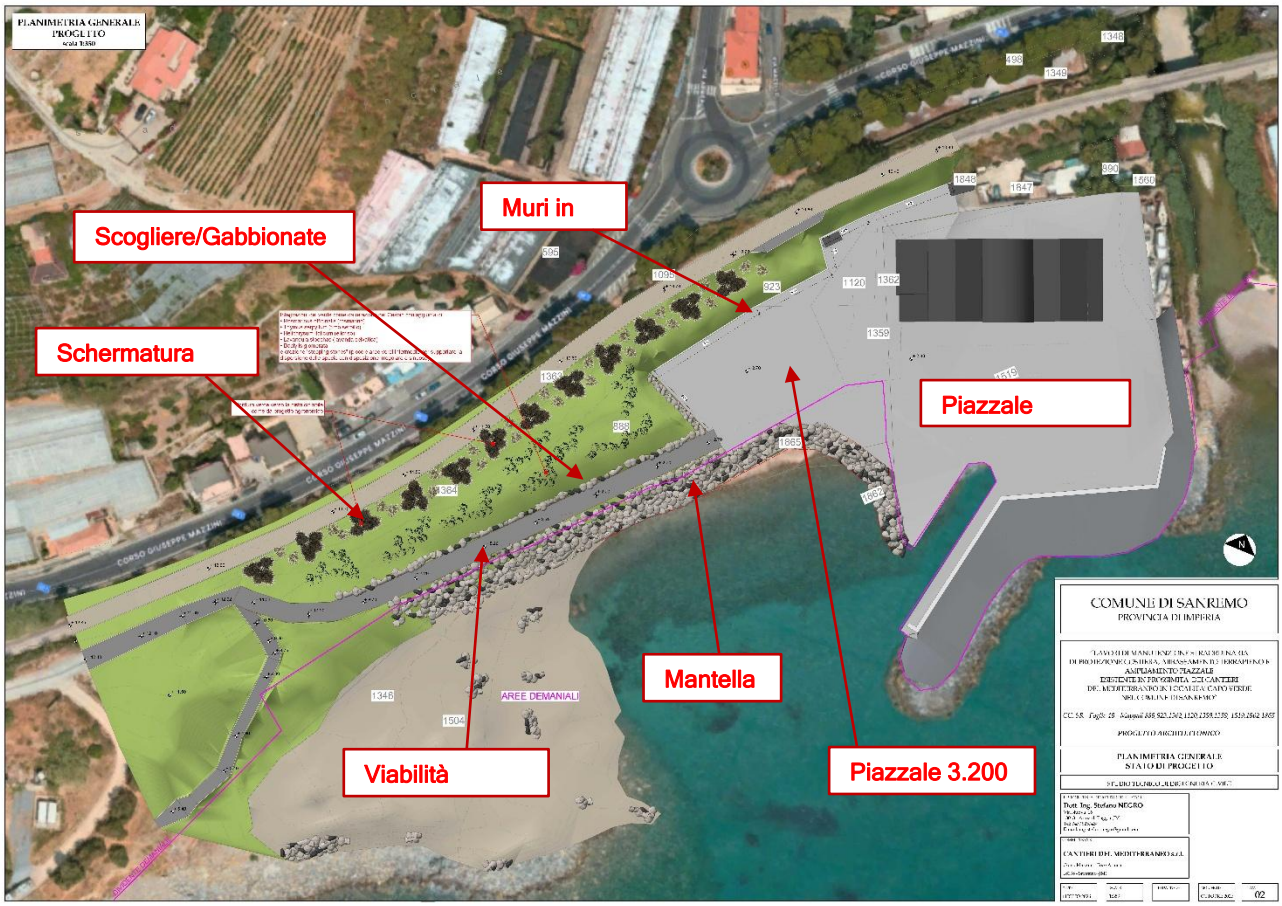


Figura 3: Planimetria generale – Stato di Progetto

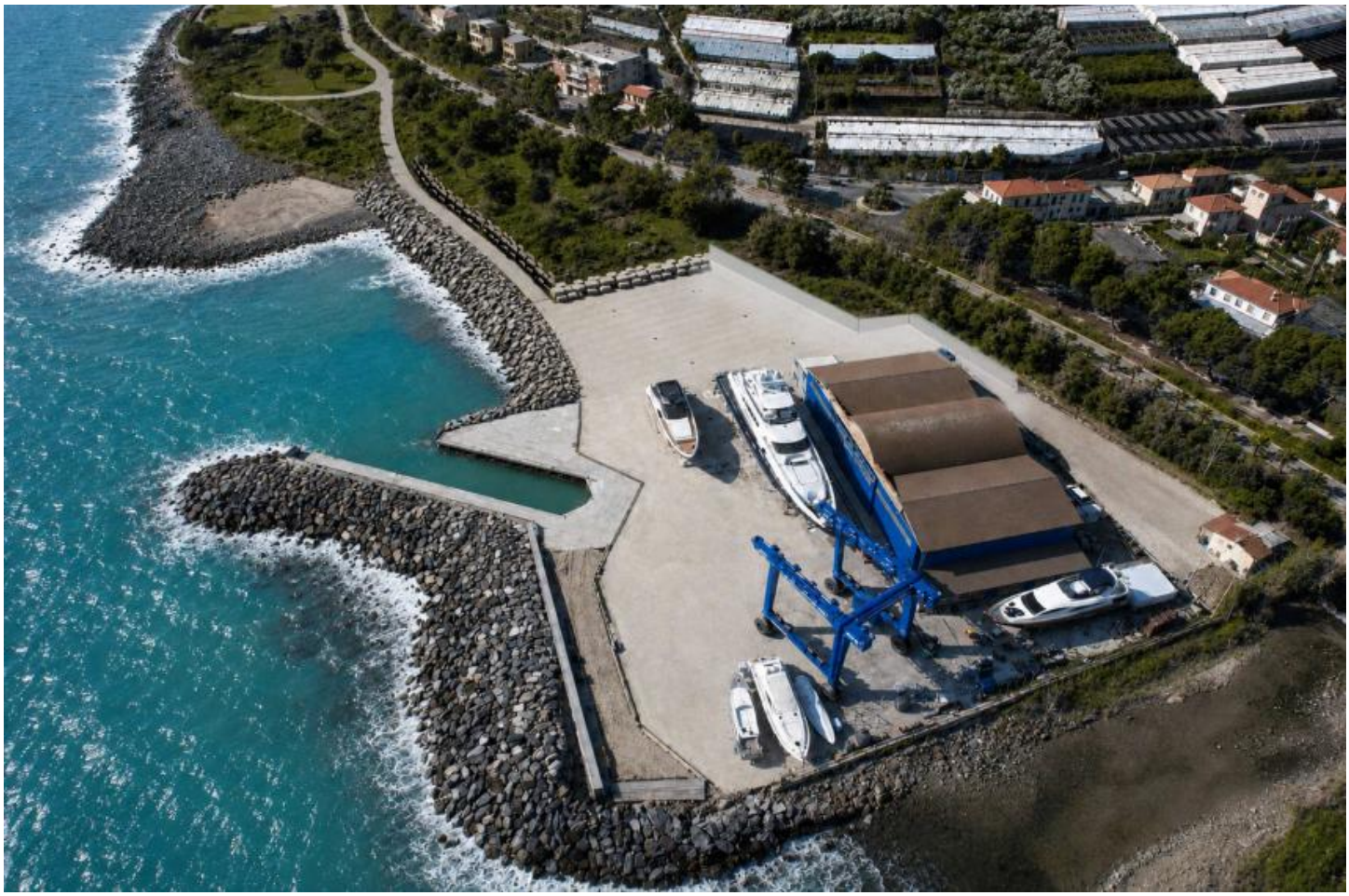


Figura 4: Rendering schematico di progetto

7. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto n. 1



Foto n. 2



Foto n. 3



Foto n. 4

8. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico dell'opera in progetto si evidenziano le seguenti peculiarità:

La realizzazione del piazzale e delle relative opere accessorie non rappresenta un avanzamento della linea di costa di circa e pertanto risulta compatibile con il limite del principale vincolo urbanistico della zona (SIC marino costituito dal posidonieto di Sanremo); infatti il piede sommerso della scogliera di protezione, che rappresenta il limite estremo verso mare dell'intervento, è ubicato a debita distanza dal limite del SIC, ossia ad una distanza tale da escludere qualsiasi interazione.

La tipologia e quindi i materiali previsti per la realizzazione dell'ampliamento ovvero del nuovo piazzale risultano identiche e quelle del piazzale esistente e pertanto in continuità con lo stesso.

I materiali utilizzati per la costruzione della scogliera a protezione del nuovo piazzale sono costituiti da massi naturali locali del tutto analoghi per forma, dimensioni e cromatismi con le scogliere limitrofe.

A monte del piazzale sono previste opere di sostegno in calcestruzzo armato di ridotte dimensioni (altezza inferiore a 3 m) che avranno dimensioni e forme compatibili con quelle previste dai vari piani paesaggistici ed urbanistici e quindi un impatto visivo e ambientale limitato; infatti la necessità di raccordarsi con i terreni esistenti comporta la realizzazione di un muro di altezza fuori terra rispetto al piazzale pari a circa 2-2,5 m e rispetto alla quota nuovo piazzale previsto ad una quota pari a 2,70 m. L'impatto visivo delle opere da terra risulta però notevolmente mitigato dalla presenza del retrostante capannone industriale la cui quota (14,20 m.s.l.m. pari a circa 12,0 m rispetto alla quota del piazzale) nasconde di fatto la vista dell'opera dai punti di visuale paesaggisticamente più rilevanti (Pista ciclopedonale).

La presenza di ampia vegetazione ripariale in corrispondenza della foce del Torrente Armea e la costante presenza di imbarcazioni dislocate sul piazzale incrementa il suddetto effetto di copertura per cui anche dalle visuali più angolate non si riuscirà a percepire sensibilmente l'incidenza dell'opera.

Il nuovo sbancamento risulta profondamente sviluppato verso mare ed il suo impatto visivo risulta essere minimo per le visuali da nord e da est mentre risulterà di una certa rilevanza per le viste da ovest.

Per la natura del sito e per le dimensioni dell'area di intervento, dettate dalla necessità di utilizzo di mappale in prossimità della linea di costa, tale impatto non risulta evitabile ma solo parzialmente mitigabile con, per esempio, pitture caratterizzate da cromatismi analoghi a quelli di strutture limitrofe.

9. MISURE DI COMPENSAZIONE

Al fine di mitigare l'effetto visivo (peraltro minimo) del nuovo intervento è prevista l'eliminazione della viabilità immediatamente a valle della pista ciclabile (dall'incrocio con la nuova viabilità in progetto), attualmente utilizzata dalla società committente per accedere al capannone esistente, trasformandola in area verde.



Per i dettagli sulle essenze arboree si rimanda alla Tavola 07 – Agronomica ed alla Relazione Agronomica ed alla Relazione Ambientale.



Foto n. 5: *Tamarix Gallica*



Foto n. 6: *Spartium junceum*

Arma di Taggia, 26/10/2026

IL PROGETTISTA

STEFANO
NEGRO
05.11.2026
12:19:37
GMT+01:00

Dott. Ing. Stefano NEGRO

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):
cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche.
estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

DLgs 42/2004 art.136 c.1 lett c, d (ex DM 24/04/1985)
Tutela delle bellezze naturali di cui alla Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 136 comma 1 lett c) d) del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004).
Vincolo imposto con DM 24/04/85.

DLgs 42/2004 art.136 c.1 lett c, d (Decreto Ministeriale del 24 aprile 1985)
Art. 136. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

DLgs 42/2004 art.136 c.1 lett d (ex Bellezze d'Insieme)

DLgs 42/2004 art.136 c.1 lett d
(Decreto ministeriale n. 20 del 01/12/1961)
Tutela delle bellezze naturali di cui alla Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 136 comma 1 lett c) d) del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004).
Vincolo imposto con DM n. 20 del 01/12/1961

DLgs 42/2004 art.142 c.1 lett a, c (ex 431/1985)

DLgs 42/2004 art.142 c.1 lett a, c (Legge n. 431 del 1985)
Art. 142. Aree tutelate per legge di interesse paesaggistico
a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
DLgs 42/2004 art.142 c.1 lett a, c (Legge n. 431 del 1985)
Tutela delle bellezze naturali di cui alla Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 142 comma 1 lett a) c) del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004).
Vincolo imposto Legge n. 431 del 1985. La perimetrazione cartografica è puramente indicativa e nella fase applicativa l'individuazione delle aree gravate dai suddetti vincoli deve derivare dalle disposizioni delle fonti di riferimento statali e regionali.

PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):
territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico.

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA [6]:

Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico dell'opera in progetto si evidenziano le seguenti peculiarità:

La presenza di ampia vegetazione ripariale in corrispondenza della foce del Torrente Armea e presente lungo la pista ciclabile incrementa l'effetto di copertura per cui anche dalle visuali più angolate non si riuscirà a percepire sensibilmente l'incidenza dell'opera.

Per la natura dell'opera e per le sue dimensioni, dettate dalla necessità impellente di rendere utilizzabile le aree a servizio dei cantieri navali, tenendo conto delle maggiori richieste di forniture elettriche, tale impatto non risulta evitabile, ma solo parzialmente mitigabile con, per esempio, l'utilizzo di materiali analoghi a quelli di strutture limitrofe.

MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Al fine di mitigare l'effetto visivo da terra (peraltro minimo) è prevista l'eliminazione di un tratto di viabilità (strada esistente immediatamente a valle della pista ciclabile), attualmente utilizzata dalla società committente per accedere al capannone esistente, e la trasformazione di tale zona in area verde con nuove piantumazioni.